

Il Ct nominato coordinatore delle squadre nazionali; al suo posto il tecnico «vincente» della Under 21

C'era una volta Enzo Bearzot... Carraro ha deciso: inizi l'era di Azelio Vicini

ROMA — Cambia il look, cioè l'immagine del «governo» del calcio e si chiude un'era: quella di Enzo Bearzot. Il Commissario nonché presidente del Coni, Franco Carraro, va per le spicce e non concede linfa alle «chiacchiere» da bar o alle fughe di notizie. Pericolosa conferenza stampa a sorpresa ieri al Foro Italcio, cittadella dello sport italiano, e ufficializzazione del passaggio di poteri da Bearzot ad Azelio Vicini, tecnico da una vita dell'Under 21, da lui portata quest'anno alla finale contro la Spagna (che si giocherà il 15 e il 29 ottobre prossimi allo stadio Flaminio di Roma). Dalle parole del Commissario è parso di capire che il tramonto di un'epoca sia avvenuto in maniera inconfutabile. Carraro, infatti, ha tenuto a precisare che «contatti» con Bearzot ne aveva avuti prima, durante e dopo il Mundial messicano, e come il frullone gli avesse manifestato a più riprese la ferma volontà di «lasciare» la panchina «materiale» della nazionale, nonostante avesse firmato il rinnovo del contratto, che scadrà alla fine del 1990, cioè dopo i mondiali che si svolgeranno in Italia. Gli ultimi «abbronzamenti» si sono svolti recentemente «sia con Bearzot sia con Vicini: amore e accordo al diapason, non è ovvio che la «formula» che vedrà Bearzot direttore del coordinamento delle squadre nazionali, e Azelio Vicini nuovo ct della nazionale. A avrà la sua verifica da qui agli «Europei» del 1988. Vogliamo cioè sostenere che non ci sembra inopportuno restare in prudente attesa: è arduo che allorché Bearzot scenda dal campo, cessare Maldini, la decisione non fu bene accolta da Vicini. Orbene è possibile che questa sorta di incarico privilegiato (Bearzot avrà anche il compito di fare da tramite tra Vicini e Carraro) possa funzionare, anche perché Bearzot si è impegnato — senza infingimenti — a «non interferire» nelle scelte tecniche di Vicini. Insomma, se il passaggio di consegne è apparso «immediato», altrettanto potrebbe esserlo il «lavoro» tra i due. D'altra parte Carraro ha detto che «l'esperienza di Enzo Bearzot non si discute. Il suo bagaglio è prezioso e credo che la futura nazionale possa beneficiarne». Per cui sarebbe stato un errore privarsi del suo apporto.

Ma Carraro è andato oltre, rafforzando l'impressione che, terminato il suo periodo di commissario, non consentirà di «generare» i membri del nuovo presidente della Federcalcio una struttura totalmente

rinnovata e al passo con i tempi. «I Sette saggi ci daranno una mano non soltanto per quanto riguarda le sponsorizzazioni (problema piuttosto spinoso, che — come si ricorderà — fu un elemento in più che portò Carraro a dimissionarsi dalla presidenza del Coni del mondiale del 1990 ndr), ma anche per l'aggiornamento dello Statuto del calcio. Ecco, perciò, che si giustifica l'avvenuta costituzione della Commissione Consultiva, della quale fanno parte oltre a Bearzot, Pescante e Vecchietti, anche personaggi di spicco quali Roberto Bettetini, avv. Giovanni Guidi (vicepresidente del Settore Tecnico); il prof. Carlo Vittori (programmatore della Fidal); il dr. Sebastiano Scarcella (capo dell'Ufficio legale del ministero della Pubblica Istruzione) e il prof. Sergio Cerquigni (direttore della Scuola di medicina dello sport di Roma).

Sugli sponsor — ha continuato Carraro — ci avremmo anche del contributo del prof. Libonati (uno dei «sette saggi» ndr), di De Gaudio, di Luca di Montezemolo (direttore del Coni, ndr), di Grosso (presidente dell'Associazione calciatori, ndr) e di Gianni Petrucci (segretario a tutti gli effetti della Federcalcio, ndr). Quanto alla «nuova gestione» tecnica, essa avrà il suo «battesimo» l'8 agosto, esattamente il giorno della partita amichevole Italia-Grecia. Sul «legame» tra Settore Tecnico e squadre nazionali (problema che ha suscitato polemiche a losa), compresi i raduni, Carraro è stato esplicito: «Per il momento sono stati i raduni (fino ad ottobre, ndr), come per il passato, dopo vedremo... fermo restando, però, il principio che le nazionali faranno capo a Coverciano a seconda delle necessità logistiche degli impegni» (in pratica, i raduni si svolgeranno in varie località, ndr).

In questo clima di «pacifica convivenza» non è mancata la nota caustica. Alla domanda se avesse avuto qualche cosa da obiettare in merito ai rilievi di Mazza l'ex presidente dell'Udinese), riferendosi alla persona di Carraro stesso (comparsi su alcuni quotidiani), il Commissario ha così lapidariamente puntualizzato: «Non vedo che cosa avrei dovuto rispondere: non c'è niente di nuovo sotto il sole; gli stessi rilievi li fecero Farina e Amari...». Come dire: a buon intenditor poche parole, considerato che l'uno e l'altro sono stati bollati come marmocchio infamante del grande imbroglioni.

Giuliano Antognoli



Bearzot e Vicini, stretta di mano per i fotografi (soltanto per i fotografi?). Di sotto una immagine del ct uscente...

«Rimpianti? Sì, ma uno soltanto...»

ROMA — Apparentemente disinvolto, ma evidentemente imbarazzato nel giorno del passaggio delle consegne. In mano l'immane pipa, accesa e spenta in continuazione. Da ieri Enzo Bearzot ha lasciato la panchina azzurra. Da ieri il calcio lo vedrà e lo vivrà dietro una scrivania o in sale di riunioni. Da lui, Carraro, pretenderà essenze nuove per migliorarlo, modernizzarlo e purificarne l'immagine, offuscata da continui scandali.

Ha accettato con piacere le proposte del presidente del Coni, nonché commissario straordinario del calcio. Della panchina e del suo peso si era forse stancato da tempo. Soltanto un risultato diverso da quello ottenuto, ai mondiali del Messico, avrebbe potuto farlo riflettere e rivedere i suoi programmi e intelletture nuovi stimoli.

«Dopo diciotto anni di lavoro, sempre nello stesso campo, bisogna avere il coraggio di voltare pagina e cambiare, per non fossilizzarsi. Mi sono state proposte da Carraro alternative interessanti, non prive di contenuti, che ho accettato di buon grado».

Al posto di Vicini, avrebbe accettato di lavorare sotto il controllo di un supervisore?

«A parte il fatto che non interdirei nelle scelte del nuovo c.f. azzurro, non vedo che male ci sia avere sopra un uomo di calcio, fatto di calcio. Può sempre darti una mano nei momenti di burocrazia».

Se dovesse dare un consiglio al suo successore?

«Di lavorare «sbagliare da solo. E meglio che lavorare e sbagliare per colpa di altri».

Quando si lascia si ha sempre dei rimpianti. Il suo quale?

«Oggi posso dire che mi moltissimo di aver creato un bunker intorno alla nazionale. Dopo il Messico ho capito che forse avevo sbagliato. Ma ho sbagliato in tutta onestà e non per presunzione. Credo che rendere la nazionale un'isola separata dalla terra ferma potesse essere un fatto positivo che producesse soltanto effetti positivi. Alla fine, invece, mi sono ritrovato solo con la mia isola».

pa. ca.

«Sono preoccupato, emozionato, felice» Ecco il nuovo Ct

«Ho delle idee precise sulle cose da fare, ma non vorrei parlarne ora» - «Con Bearzot siamo d'accordo: sulla squadra decido io»

ROMA — Dopo la conferenza stampa di Carraro, tutti intorno a lui, ad Azelio Vicini, neocommissario tecnico della nazionale italiana di calcio. Domande a bruciapelo, alcune provocatorie, altre scontate. Ognuno cercava la risposta ad effetto, il guizzo nella prima bollente giornata di agosto. Ma lui, Vicini, il padre putativo della Under 21 ed ora un gradino più su, non ha abboccato. «Sono ancora in vacanza, ne avremo di tempo per discuterne, diceva ai più insistenti. E intanto si moltiplicavano le strette di mano, gli auguri, mentre i



Totip	
PRIMA CORSA	2 1
	1 2
SECONDA CORSA	2 1 X
	1 X 1
TERZA CORSA	1 X
	1 1
QUARTA CORSA	X 2
	2 2
QUINTA CORSA	1 2
	2 1
SESTA CORSA	X 2 1
	2 1 X

Una vita per la Federcalcio

Azelio Vicini è nato a Cesenatico (Forlì) il 20 marzo del 1933. Ha cominciato a calcare i campi di gioco da ragazzino. Di ruolo centrocampista, ha iniziato la scalata al vertice del calcio nazionale a 18 anni in prima categoria con il Cesenatico. Nella stagione 1952-53 è passato al Cesena in serie D e nella stagione seguente al Vicenza, dove è rimasto due anni, giocando un anno in serie B e uno in serie A. Nel 1956 è stato acquistato dalla Sampdoria dove ha giocato per sette anni consecutivi sempre in serie A. Nel 1964 è passato al Brescia, dove disputando un campionato di B e uno di A ha concluso la sua carriera di calciatore. A Brescia è rimasto come allenatore della primavera. Delle «rondinelle» è stato anche allenatore della prima squadra. Nel '68 è entrato far parte dello staff tecnico della Federcalcio. È stato responsabile della juniores, della Under 21 e 23. Nel '76 ha preso in mano definitivamente la Under 21, dirigendola per 10 anni e raggiungendo proprio in questa stagione il traguardo della finale del campionato d'Europa di categoria.

Paolo Caprio

Il «Drake» furibondo con la stampa

IMOLA — Enzo Ferrari si è arrabbiato di brutto. Ieri mattina, dopo aver letto su alcuni quotidiani la notizia di un suo impegno per 40 miliardi di lire per l'assunzione del tecnico inglese John Barnard, ha diffuso immediatamente un comunicato stampa, nel quale definisce questo dato «assolutamente fantasioso ed arbitrario». Il «Drake» non esclude, infatti, che «il suo contestuale apparire su vari organi di stampa possa costituire un altro premuroso tentativo di pregiudicare il conseguimento dei contatti in corso». Intanto all'auto-dromo di Imola, si sono concluse le prove di Ferrari, Williams e Brabham. Nigel Mansell, che aveva preso il posto di Fiquet, ha tentato per due volte di percorrere la distanza di un gran premio, senza riuscirci (prima ha rotto il cambio, poi il motore della sua Williams). Circa le ipotesi di un suo passaggio alla Ferrari, Mansell ha continuato a trincerarsi dietro il suo scontato «no comment».

Kasparov-Karpov Terza patta consecutiva

LONDRA — Anche la terza partita fra Garri Kasparov ed Anatoly Karpov per il titolo di campione del mondo di scacchi si è conclusa con una patta: dopo la 35ª mossa di Karpov, questi, che giocava con i bianchi, ha proposto la patta e il campione uscente l'ha accettata. Il primo è stato pensato su qualche secondo. I due si sono stretti la mano, e se ne sono andati. Kasparov ha giocato con molta sicurezza la partita con il nero, ed è apparso più a proprio agio dello sfidante, sulla scacchiera. Nella prossima partita il campione avrà il vantaggio del bianco, che agevola il giocatore più propenso a prendere l'iniziativa. Attualmente, dopo tre patte, i due avversari hanno un punto e mezzo a testa.

Oro per l'Italia ai mondiali per paraplegici

LONDRA — (Ansa) La rappresentativa italiana ai campionati mondiali per paraplegici, composta da 10 atleti, ha conquistato il primo e il secondo posto di svolgimento, a Stoke Mandeville (Londra), continua a mettere successi. Ieri gli azzurri hanno recitato la parte del leone nel tiro con l'arco: i nostri arcieri hanno conquistato due medaglie d'oro. Il successo della nostra formazione è stato completato dalla medaglia d'oro conquistata nel concorso a squadre da Amadi, Gabelli, Pasquale De Masi, Nell'atletica leggera, due medaglie d'oro ed una d'argento sono state vinte dagli azzurri nella specialità del pentathlon.

Eccezionale impresa di Paolo Pinto

CAPO CALAVÀ — Il nuotatore Paolo Pinto ha aggiunto un altro importante primato al suo già ricco «palmarès». Ieri, ha portato a termine la traversata Filicudi-Capo Calavà, in 23 ore, 39 minuti e 41 secondi. L'impresa di Pinto s'inscrive nell'elenco dei primati, poiché rappresenta il primo e riuscito tentativo di un nuotatore su questa rotta marina lunga 28 miglia (53 chilometri) e particolarmente ostica per il gioco imprevedibile delle correnti.

Ufficiale: Cerezo è in blucerchiato

GENOVA — L'accordo tra Tonino Cerezo, ex centrocampista della nazionale brasiliana e della Sampdoria è stato ufficialmente raggiunto ieri mattina. L'intesa tra la società doriana e la Roma si è concretizzata al termine di una serie di comunicazioni telefoniche tra i diesse Borea (Sampdoria) e Perinetti (Roma). Alla Roma andrà un indennizzo di 600 milioni (550 milioni in meno rispetto al parametro), mentre il brasiliano riceverà, al netto dell'impegno, circa 400 milioni di lire.

Le richieste di De Biase: per Corsi, Mazza e Olivieri carriera finita

Napoli e Bari restano a galla Lazio, Palermo e Cagliari giù fino alla C

MILANO — Dopo la requisitoria del dott. Corrado De Biase, che in merito al calcio-sommessa ha chiesto pene pesanti per tessarati e società, sono rimbombate a Milano reazioni contrastanti. Diego Maradona ha dichiarato: «Per me non è una sorpresa che il Napoli sia rimasto fuori della bufera. Non aveva fatto niente di male. E bene che Garibola abbia testimoniato. Personalmente ho continuato a lavorare in serie A per i miei giocatori, e ho avuto un caso che De Biase avrebbe chiesto la condanna di Vicenza, Brescia, Empoli e Triestina. «Se la terza squadra che insieme ad Ascoli e Brescia andrà in serie A sarà l'Empoli — ha dichiarato il tecnico Guceri — non sarò certo io a far polemiche».

Vediamo di seguito le condanne chieste da De Biase per i singoli tessarati.

I pericoli per 7 società

- UDINESE CALCIO Spa retrocessione all'ultimo posto in classifica nel campionato 1985-1986;
- PERUGIA A.C. Spa retrocessione all'ultimo posto in classifica nel campionato 1985-1986 e penalizzazione di 15 punti in classifica da scontarsi nel campionato di Serie C/1 stagione 1986-1987;
- LANEROSI VICENZA Spa penalizzazione di 8 punti in classifica del campionato 1985-1986;
- PALERMO S.S. CALCIO Spa retrocessione all'ultimo posto in classifica nel campionato 1985-1986;
- TRIESTINA CALCIO Spa penalizzazione di 5 punti in classifica del campionato 1985-1986;
- S.S. LAZIO CALCIO Spa retrocessione all'ultimo posto in classifica nel campionato 1985-86;
- CAGLIARI CALCIO Spa retrocessione all'ultimo posto in classifica nel campionato 1985-1986;
- S.S. CALCIO NAPOLI Spa non responsabile;
- BRESCIA CALCIO Spa non responsabile;
- EMPOLI F.C. Spa non responsabile;
- BARI A.S. Spa non responsabile;
- SAMBENEDETTESE CALCIO Spa non responsabile.

PIGINO Antonio; REALI Gianfilippo; BIDESE Giovanni. Di ANNI DUE (illecito sportivo): CHINELLATO Giacomo; BURSA Carlo. Richiede infliggergli al seguente tesserato pena uguale e per la durata di MESI SEI (omessa denuncia): GUIDETTI Mario; REALI Gianfilippo; GASPARINI Angelo; CAGNI Luigi; BOGONI Antonio; ROZZI Costantino; RIZATO Gastone; VITALI Giorgio; GRITTI Tullio; MATTIA Salvatore; SCHILLACI Onofrio Francesco; PINTAURO



Paolo Pinto ed il presidente dell'Empoli

In A due toscane in più?

- | | |
|------------|------------|
| Ascoli | Ascoli |
| Atalanta | Atalanta |
| Avellino | Avellino |
| Brescia | Brescia |
| Como | Como |
| Florentina | EMPOLI |
| Inter | Florentina |
| Juventus | Inter |
| Milan | Juventus |
| Napoli | Milan |
| Roma | Napoli |
| Sampdoria | PISA |
| Torino | Roma |
| UDINESE | Sampdoria |
| Verona | Torino |
| VICENZA | Verona |

Come sarà la prossima serie A? A sinistra le squadre partecipanti così come definite dal campionato; a destra il possibile tabellone se venissero accolte tutte le richieste di De Biase. Sparite Vicenza e Udinese, al loro posto Pisa e Empoli.

In B può cambiare tutto

- | | |
|----------------|----------------|
| Arezzo | Arezzo |
| Bari | Bari |
| Bologna | Bologna |
| CAGLIARI | Campobasso |
| Campobasso | Catania |
| Catania | CATANZARO |
| Cesena | Cesena |
| Cremonese | Cremonese |
| EMPOLI | Genoa |
| Genoa | LAZIO |
| LAZIO | Lecco |
| Lecco | Messina |
| Messina | MODENA |
| MODENA | PALERMO |
| PALERMO | Parma |
| Parma | PISA |
| PISA | Sambenedettese |
| Sambenedettese | Taranto |
| Taranto | Triestina |
| Triestina | |

Il torneo cadetto potrebbe davvero venir stravolto dalla sentenza del processo di Milano: tra retrocessioni imposte o bloccate, promozioni sul campo o d'ufficio è addirittura di 10 il numero delle squadre il cui destino è ancora sospeso.